



## **Denebola**

*di Francesco Giuntini*

Quanto potrà distinguere il destino  
pietra da pietra. Quale sfinimento  
sarebbe riconoscerci, fissare  
uno per uno il volto delle stelle,

tentarne la memoria. Una fra tutte  
cadrà per prima e annuncerà la sorte,  
quanto potrà concedersi il destino  
di tempo per riflettere. La notte

veglia ed attende, chi sarà la prima  
tra le braccia di lui, per desiderio  
tuffarsi e riconoscersi nel nero.

Guardando intorno a sé, vecchio, il destino  
Tace la sua stanchezza. Scelga il caso,  
dice fissando su di me lo sguardo.

Da **IL SENSO DELLA MISURA** Polistampa, Firenze 2006